

Cent. 30
la copia

ABONAMENTI

ITALIA, IMPERO e DOLORE: ANNO L. 75 SEMESTRE L. 38 TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 SEMESTRE L. 81 TRIMESTRE L. 42

MARTEDÌ 3 DICEMBRE 1940-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per num. di righe, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 45 - Finanziarie, Legali, Asse L. 5 - Necrologie L. 35 - Pagamento all'ufficio postale - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio minaccino il decoro o il potere pubblico. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE Bologna, Via Mantegna 4 - Tel. 21664-21665

Ingenti forze elleniche respinte alle posizioni di partenza

All'ordine del giorno: la Divisione alpina "Julia", i battaglioni della "Pusteria", e la Divisione "Ferrara",

BOLLETTINO N. 177

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco rinnovati attacchi del nemico sono stati respinti dalle nostre truppe che hanno vigorosamente contrattaccato. Si è particolarmente distinta la Divisione alpina "Julia".

Nell'Africa Settentrionale automezzi nemici sono stati spezzati e posti in fuga da una nostra squadriglia in esplorazione offensiva nella zona di El Auenat. Due aerei nemici hanno lanciato bombe su Mersa (Giranaica) senza causare danni né vittime.

Nell'Africa Orientale un attacco nemico su Gallabat è stato respinto. Uno scontro a noi favorevole si è svolto ad Izezi (ovest del Lago Rodolfo), dove, dopo sei ore di combattimento, il nemico è stato posto in fuga lasciando sul terreno 72 morti tra i quali un ufficiale, vari feriti, armi e tre autocarri carichi di materiali e munizioni. Da parte nostra le perdite sono minori. (Stefani).

BOLLETTINO N. 178

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, violenti attacchi nemici sono stati, ovunque, respinti.

Il nemico ributtato dai nostri contrattacchi sulle posizioni di partenza, ha subito gravi perdite specialmente sulla destra della Nona Armata, dove l'attacco, preceduto da intensa preparazione di Artiglieria, è stato condotto da un intero Corpo d'Armata.

Sul fronte dell'Undicesima Armata si sono particolarmente distinti due Battaglioni della Divisione "Pusteria" e la Divisione "Ferrara". Alla testa del 47.º Reggimento Fanteria è giustamente caduto il Colonnello Trizio.

Reparti di Cavalieri greci sorpresi da nostri esploratori alpini sono stati annientati.

Aerei nemici hanno lanciato bombe senza conseguenze su zone deserte di alcune isole del Dodecaneso.

Nell'Africa Orientale la nostra caccia ha incendiato un velivolo tipo "Wellesley" sul campo di Ghefaret.

Aerei nemici hanno lanciato bombe sulla zona di Oasala, causando due morti e quattro feriti tra la popolazione; un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea. Altre incursioni aeree hanno avuto luogo su Burao, dove due donne sono state ferite; su Assab e su Metemma, dove si lamentano tre morti e 17 feriti. (Stefani).

Vittoriosi scontri nella zona nord occidentale del Lago Rodolfo

X, 2 sera

(Da uno degli inviati speciali dell'agenzia "Stefani" in A. O. I.).

Sullo scontro che si è svolto nella zona nord occidentale del lago Rodolfo, annunziato dal bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate N. 177, si hanno i seguenti particolari.

All'alba del 27 novembre una colonna inglese, composta di 30 autocarri, attaccava la nostra pattuglia sulla direttrice Yerey-Namurupit.

Nostri rinforzi, subito sopraggiunti, contrattaccavano violentemente il nemico e dopo sei ore di aspri combattimenti lo accerchiavano determinandone la disfatta. Contemporaneamente un'altra colonna inglese autocarri costituita da forze regolari King's African Rifles e di irregolari Turcani, urtava contro un predisposto sbarramento di Dabat e dopo ardita manovra la colonna nemica veniva messa in fuga.

Durante questi combattimenti, che hanno visto numerosi episodi di eroismo, venne ancora una volta confermata l'alta capacità combattiva dei nostri ufficiali e le nobili tradizioni guerriere dei nostri a-scarri.

Gli inglesi hanno lasciato sul terreno 72 morti tra i quali un ufficiale, un ufficiale ferito e stato fatto prigioniero. Sono stati inoltre catturati tre autocarri carichi di materiali e munizioni.

Le invenzioni di radio Londra sul bombardamento di Brindisi

ROMA, 2 sera

Radio Londra continua imperturbata la serie delle menzogne sulle incursioni aeree effettuate nelle città italiane. Per le incursioni di Brindisi del 19 novembre con la consueta accesa fantasia, la radio londinese ha annunciato che «gli apparecchi britannici da bombardamento, nella notte tra il giovedì e il venerdì, hanno lanciato su Brindisi ben 12.000 Kg. tra alto esplosivo e bombe incendiarie colpendo obiettivi militari e la stazione ferroviaria principale».

Ha detto inoltre che «delle bombe

sono scoppiate tra le banchine del porto, sull'arsenale e sul deposito di carburante della città causando vasti incendi ed esplosioni».

Successivamente la radio del nemico ha strombazzato che «la stazione ferroviaria è stata distrutta».

Ha infine assicurato gli ascoltatori britannici che «malgrado il considerevole fuoco della difesa antiaerea l'attacco è stato ultimato senza perdite né danni da parte degli apparecchi inglesi».

La realtà, come al solito, è ben diversa. E quella del bollettino n. 175 che registra l'innocua incursione solo nei pressi di Brindisi. I brindisini ben sanno che la loro stazione ferroviaria è intatta e che gli obiettivi militari colpiti sono l'aperta campagna e le acque del mare. (Stefani).

Le vittime a Torino dello scoppio d'una bomba nemica inesplosa

TORINO, 2 sera

Nei pressi del Gruppo Rionale Fascista Poco del Nunzio, mentre alcuni incaricati stavano cercando ieri di far brillare una bomba residuo di bombardamento aereo caduta in aperta campagna l'ordigno ha improvvisamente esploso, provocando la morte di tre persone, fra le quali un ingegnere e ferendone tre seriamente e altre leggermente.

Ecco l'elenco delle vittime dello scoppio di una bomba nemica inesplosa, in Corso Stupinigi, a Torino: Morti: 1) Maresciallo Artiglieria Salinelli Corso, di anni 34 ammogliato con due figli; 2) Caporal Maggiore Artiglieria Turello Giovanni di anni 23; 3) Collaboratore Israele, impiegato. Feriti: 1) Maggiore Artiglieria Costamagna Ugo fu Carlo di anni 46 celibe; 2) Artigliere Franchino Giovanni fu Giuseppe di anni 23, ammogliato con due figli; 3) Ing. Ottone Guido; 4) Fusco Raffaele, Commissario Capo di P. S.; 5) Sergente maggiore Tossi Domenico.

I danni in Egitto prodotti dai bombardamenti aerei italiani

Ecco l'entità dei danni prodotti dai nostri recenti bombardamenti aerei in Egitto:

13 Novembre, Alessandria: corazzata ex "Lorraine" parzialmente distrutta; due piroscafi incendiati; depositi della dogana distrutti.

14 Novembre, aerodromo Abukir: due aiorimesse distrutte; stazione radio distrutta.

15 Novembre, Alessandria: depositi società Kedive Misri, parzialmente distrutti.

17 Novembre, cacciatorpediniere: "Hasty" parzialmente distrutto.

19 Novembre, Alessandria: due

cento morti tra gli operai e i soldati nel porto militare (Stefani).

Roosevelt non riconosce il Governo di Nanchino e finanzia Chiang Kai shek

Dichiarazioni nipponiche sull'atteggiamento di Washington

TOKIO, 2 sera

Il portavoce del Ministero degli Esteri dopo aver dichiarato che sabato scorso egli aveva detto tutto ciò che era necessario circa il trattato di Nanchino, ha ricordato come i giornali abbiano riportato che il Ministro degli Esteri Cordell Hull ha riaffermato la politica di non riconoscimento del Governo di Nanchino da parte degli Stati Uniti, mentre Roosevelt avrebbe dichiarato che gli Stati Uniti hanno deciso di accordare invece nuovi prestiti al Governo di Kung Ching per un totale di cento milioni di dollari, prestito destinato alla stabilizzazione della circolazione monetaria della Cina di Chiang Kai-shek.

Tutto ciò ha aggiunto il portavoce, non sorprende il Giappone. L'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti del Giappone, secondo quanto è stato annunciato da Cordell Hull, non è affatto nuovo, è anzi solo una riprova del vecchio atteggiamento degli Stati Uniti.

Il Giappone non ha per il momento alcuna reazione da opporre a quella di Washington in seguito alla conclusione del trattato di Nanchino. Ma la reazione potrebbe venire da Nanchino, dove il Governo nazionale potrebbe prendere qualche provvedimento per far fronte alla situazione derivante dall'atteggiamento degli Stati Uniti. D'altra parte spetta esclusivamente a Nanchino decidere quali saranno i provvedimenti da prendersi.

La dichiarazione di Roosevelt circa il prestito era da prevedersi in seguito all'attività del direttore della Banca Nazionale della Cina di Soong negli Stati Uniti. La mossa di Washington ha soprattutto un carattere psicologico, piuttosto che un carattere politico.

Circa la questione relativa alle Indie Orientali olandesi, il portavoce

ha sottolineato che Yoshisawa, plenipotenziario giapponese il quale riprenderà le trattative a Batavia, è un vecchio diplomatico e che le trattative non verteranno soltanto sulla questione del petrolio, ma anche su parecchie altre. Comunque non c'è alcun mutamento nella politica giapponese nei confronti delle Indie Olandesi.

Discorsi di Abe e Wang Ching Wei sul trattato nippo-cinese

NANCHINO, 2 sera

L'Ambasciatore Straordinario giapponese, generale Abe, in un discorso pronunciato in occasione della firma del nuovo Trattato cino-nipponico, ha dichiarato che l'importanza del Trattato stesso non consiste nel fatto che esso è stato firmato, ma nel modo in cui il Trattato si ispira. Se il Trattato si ispira a una pace generale fra il Giappone e la Cina esso contribuirà, grandemente alla istituzione del nuovo ordine nell'Asia Orientale. Dopo aver ricordato che il Giappone, con la firma del Trattato, riconosce quello di Nanchino come il solo Governo della Cina, l'oratore ha dichiarato che il Giappone è pienamente deciso a dare il suo aiuto più cordiale a questo Governo.

Il Presidente della Repubblica cinese Wang Ching Wei ha risposto dichiarando che Giappone e Cina, per ragioni di vicinanza geografica ed affinità razziali, sono destinati ad essere amici e non nemici. L'attuale conflitto cino-nipponico è avvenuto e si è protratto per incomprensione e sospetti, rimossi i quali, la pace potrà tornare fra il Giappone e la Cina.

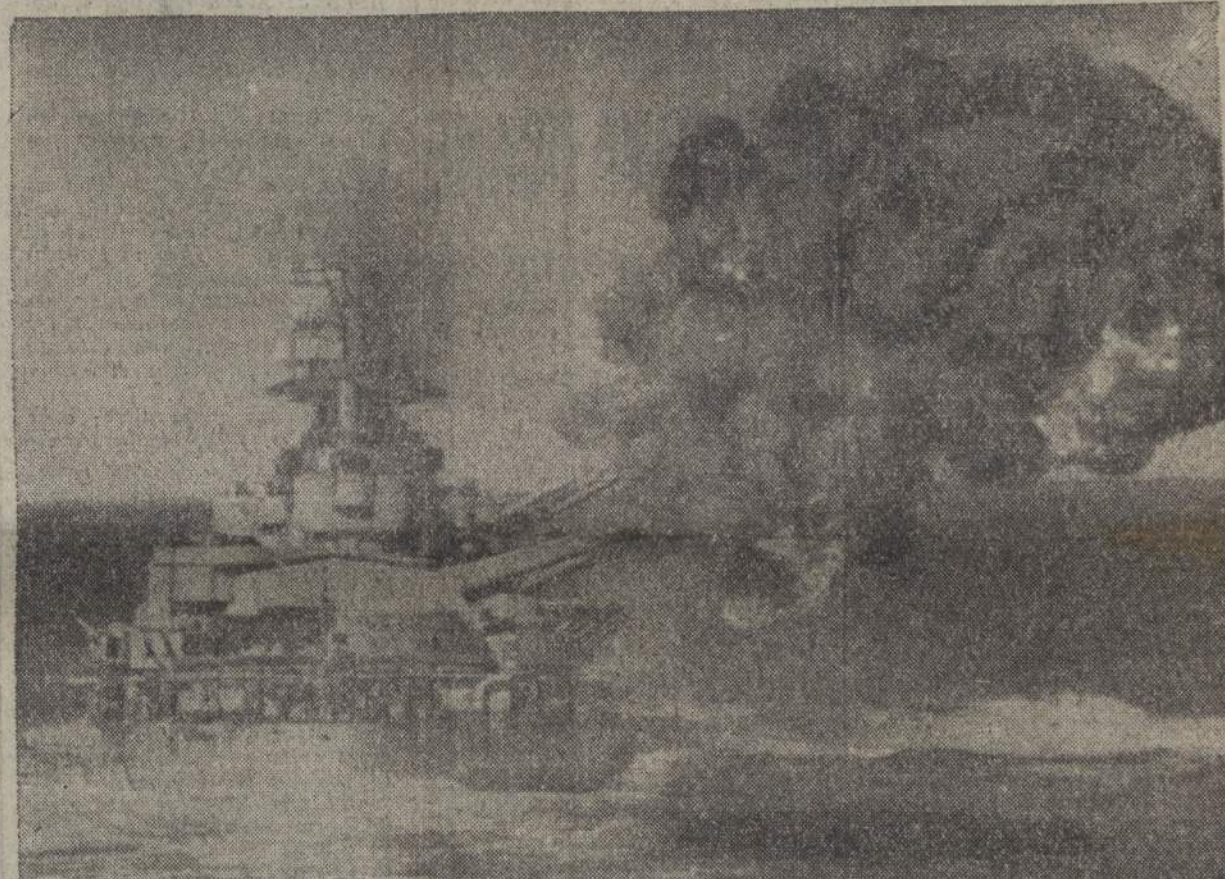
La parola a Bucarest delle truppe germaniche davanti al Condacator

BUCAREST, 2 sera

Oggi ha avuto luogo una parata delle truppe tedesche che si trovano in Romania per istituire l'esercito romano. La parata che è stata organizzata per festeggiare l'adesione della Romania al Patto tripartito si è svolta dinanzi a Re Michele al Condacator Generale Antonescu e ad Horia Sima comandante del movimento legionario. Vi hanno assistito i ministri d'Italia e di Germania gli incaricati d'affari del Giappone e della Spagna e tutti i membri del governo legionario.

La sfilata delle truppe è stata aperta dal Generale Hansen e Speidel comandanti della missione terrestre e aeronautiche e ad essa hanno partecipato rappresentanze delle truppe motorizzate delle truppe di fanteria e della aviazione. Un battaglione romano ha sfilato per primo mentre formazioni aeree solcavano il cielo. Alla fine della parata Re Michele è stato vivamente acclamato da numerosa folla che vi ha assistito vivamente interessandosi.

Conversando con il giornalista



La salve delle artiglierie di una delle nostre massime unità da battaglia: domina il tiro dei 381

L'efficienza delle navi italiane che parteciparono alla battaglia di Capo Teulada

DA UN PORTO ITALIANO, 3

(Da uno degli inviati speciali dell'agenzia "Stefani").

Una ventina di corrispondenti esteri, rappresentanti i maggiori organi della stampa di otto Nazioni e cioè: Stati Uniti, Germania, Giappone, Svizzera, Jugoslavia, Svezia, Ungheria e Spagna, accompagnati dal Direttore della Stampa estera del Ministero della Cultura Popolare, dal Capo dell'Ufficio Stampa del Ministero della Marina e da funzionari del Ministero della Cultura Popolare, si sono recati in un porto italiano a visitare le navi che parteciparono alla battaglia di Capo Teulada, onde poter constatare

in prima persona i successi italiani e per la Germania nel riguardo della occupazione della Polonia e delle Fiandre, del Belgio e della Francia».

Un incrociatore italiano bruciava furiosamente; un cacciatorpediniere colpito a poppa era sbalzato in alto; un cacciatorpediniere era stato immobilizzato, sbalzando leggermente e gli apparecchi della Aviazione di Marina avevano centrato un siluro su una corazzata del "Littorio" e un altro su un incrociatore diverso da quello che si ritiene danneggiato dalle schegge delle bombe».

Ammiragli e comandanti delle navi hanno dimostrato ai visitatori come, contrariamente a rodesse voci, miserevoli messe in giro dalla stampa nemica, nessuna delle navi partecipanti alla brillante azione della Marina italiana fosse stata colpita dall'avversario e hanno messo anche in rilievo il fatto che le navi italiane si erano mosse, deliberatamente, alla ricerca delle navi inglesi per costringerle al combattimento.

Dichiarazioni di un giornalista giapponese

Di questo si ha prova irrefutabile nel fatto che il cacciatorpediniere Lanciere colpito, restò immobilizzato per ben sei ore, senza che le navi nemiche pensassero ad affondarlo, dando così modo a quelle italiane di rimorchiarlo l'incisa danneggiata in porto per le necessarie riparazioni.

Conversando con il giornalista

One Scioero, corrispondente del To-

kio Nici Nici, l'inviato dell'agenzia Stefani ha ricevuto le seguenti impressioni:

«I giapponesi sanno per lunga esperienza della falsità di quasi tutte le informazioni di fonte inglese e specialmente di quelle del giornalismo inglese i giapponesi non possono dimenticare quanto li stamponi inglesi propagano per il mondo a proposito dei combattimenti di Nanchino e di Nanchino e otto o dieci anni fa, sulla guerra in Manchuria, quindi, per i giapponesi non è una meraviglia che gli inglesi continuino a diffondere false notizie. Quanto avviene per il Giappone è avvenuto per l'Italia nei riguardi del conflitto italo-etiopico e per la Germania nel riguardo della occupazione della Polonia e delle Fiandre, del Belgio e della Francia».

Il giornalista riferisce che allora si trovava in Spagna come inviato speciale del suo giornale, ebbe agio di constatare la falsità delle notizie di fonte inglese, tedesca, mentre i volontari italiani, nelle loro brillanti azioni, si coprivano di gloria, dalla propaganda inglese variata con false informazioni gettate nel vilipendio sul glorioso Esercito italiano.

I giornalisti giapponesi non credono più alla veridicità delle notizie di fonte inglese perché sanno che sono invenzioni di marca commerciale, rigorose privilegio della Inghilterra. «Non dovevamo dunque bisogno di questa nuova prova lampante, offerirci dall'attuale visita alle navi che parteciparono all'azione di Capo Teulada».

«Abbiamo visto coi nostri propri occhi che tutte le navi visitate stamane sono in perfetto stato di combattimento e stanno a dimostrare la serietà e l'efficienza massima della Marina italiana. Abbiamo avuto agio di ammirare come gli ammiragli, i comandanti e gli equipaggi siano animati da indomito spirito guerriero. La perfetta disciplina degli equipaggi rivela la bontà della stirpe e la fiducia che tutti ripongono nell'avvenire della più grande Italia, che più grande sarà resa per opera del Duce, Fondatore dell'Impero».

Il giornalista ha terminato dicendoci sicuro che la vittoria decisiva non potrà mancare alle Potenze dell'Asse e ciò per il ristabilimento di una pace giusta e duratura.

Impressioni di americani

Il giornalista Massock, corrispondente dell'Associated Press, ha dichiarato a sua volta, che nessuna traccia di danni ha riscontrato nelle navi visitate stamane: neppure sulla nave «Ritorno» che il comunicato italiano aveva, secondo le prime segnalazioni, indicato come colpita. Il giornalista si è associato al giudizio degli ammiragli e dei comandanti; e cioè che le navi visitate erano assolutamente indenni ed incolumi in tutte le loro parti.

Il giornalista Dehner, direttore del Deutscher Verlag di Berlino ha rilevato che la realtà rivela che nessuna nave è stata minimamente danneggiata, contrariamente alle invenzioni della propaganda di Churchill e che gli equipaggi conservano un atteggiamento fiero e sono desiderosi - oltre che di affrontare i più duri elementi.

«Ha costituito grande gioia per noi, giornalisti tedeschi - egli ha detto - l'avere accolto il saluto spontaneo reso alla stampa tedesca e giapponese dagli equipaggi. Abbiamo ammirato la maestà delle navi, visibili in tutte le loro parti e la tranquillità che regna tra gli equipaggi dediti al lavoro, che non conosce sosta e supera l'umana resistenza. Abbiamo visitato minutamente le navi e siamo anche rimasti colpiti dal perfetto funzionamento di tutti i servizi, specie di quelli sanitari e abbiamo constatato come esse operino all'infirmeria, perfet-

tamente attrezzate, non accolgono né malati né feriti. Leggeremo negli occhi dei marinai la gioia per la brillante vittoria di Capo Teulada. La gentilezza degli ammiragli, dei comandanti e degli ufficiali, sempre pronti a rispondere a tutte le domande loro rivolte sulle fasi del combattimento, dimostrano la coscienza e la sicurezza di vincere; e questo noi abbiamo sempre creduto».

Il giornalista Popovic del Vreme di Belgrado, ha detto di essere venuto a visitare le navi senza dubitare menomamente che esse fossero in perfetta efficienza. Seguevano i comunicati italiani, ha constatato che essi corrispondono sempre a verità ed ha elogiato la perfetta disciplina degli equipaggi e sopra tutto il cameratismo commovente che esiste tra marinai ed ufficiali, cameratismo che caratterizza i nuovi eserciti creati nel clima imperiale. E così la Marina italiana, per la sua efficienza, è pronta a cimentarsi in ogni momento con la Marina ritenuta la più potente del mondo.

«Nei jugoslavi - egli ha proseguito - come un popolo che conosce la guerra, possiamo ben apprezzare tutti i progressi, sia terrestri che marittimi, realizzati dall'Italia, e desideriamo intensificare sempre più i legami di amicizia e di stretta collaborazione con il popolo italiano».

Il pensiero di uno svizzero

Lo svizzero, dott. Hadel, della Neue Zuercher Zeitung ha rilevato come «la constatazione della perfetta efficienza delle navi che hanno partecipato all'azione di Capo Teulada, sia immediata anche e soprattutto per la grande sincerità con la quale i comandanti e gli ufficiali di bordo si sono messi a disposizione degli ospiti che hanno voluto vedere tutto quanto hanno desiderato vedere».

Il giornalista ha infine rilevato ancora, come in questa visita, pur essendo rappresentata notevolmente la stampa germanica e giapponese, a maggioranza di Nazioni non belligeranti e neutrali, i quali hanno avuto agio di constatare come i comunicati italiani corrispondano assolutamente e sempre alla verità.

Il dott. Scheffer, direttore del D. N. B., ufficio di Roma, ha dichiarato: «di fronte alla magnifica realtà offerta dalle potenti unità della Marina fascista, visitate stamane dai corrispondenti della stampa e sterna, tutta la propaganda inglese e tutte le sue fondane lasciano il tempo che trovano. Questo è duro come l'acciaio delle corazzate, duro e fiero come l'animo ed il cuore degli ufficiali e dei marinai italiani nell'affrontare il nemico. Questo tempo darà vittoria alle Potenze dell'Asse che il Duce ed il Fuehrer attraversano la fratellanza di armi dei due popoli conducono contro il comune nemico: l'Inghilterra». (Stefani).

La partenza per la Germania dell'Ambasciatore nipponico a Roma

ROMA, 2 sera

Nel pomeriggio l'Ambasciatore nipponico a Roma è partito per la Germania. Il diplomatico si incontrerà a Berlino col nuovo ambasciatore del Giappone destinato a Roma e quindi proseguirà per il suo paese via Russia.

Alla stazione Termini erano a salutare l'illustre personaggio, oltre che i membri dell'ambasciata, il capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, il Nunzio apostolico in Italia, il decano del Corpo diplomatico accreditato al Quirinale, l'Ambasciatore del Reich a Roma, il Vice presidente della Società amici del Giappone, il vice governatore e vari altri diplomatici.



Una squadriglia di bombardieri si avventa a bassa quota sul territorio greco per colpire opere militari e colonne di rifornimenti del nemico

L'avvenire dell'autarchia

Il pensiero di F. Vito

Nel mondo vago, aggraviato un po' caotico di ipotesi, previsioni, proposte circa l'eventuale rinnovamento economico di domani, in questo mondo il prof. Francesco Vito della Università del S. Cuore sceglie ed afferra uno dei punti che più attira l'attenzione, cioè l'autarchia nei domini che si prepara e matura. La osserva, la vaglia, la discute in una sua chiara monografia: *Fini dell'autarchia, Vita e Pensiero* e prende nettamente posizione a favore della tesi la quale sostiene che l'autarchia è suggerita non da cause occasionali, ma da ragioni profonde, e che perciò non verrà meno domani anzi proseguirà sostanzialmente immutata.

Vale la spesa di riassumere il suo ragionamento, le sue osservazioni, le sue deduzioni.

Egli premette che fattori oggettivi e soggettivi determinano il tramonto del capitalismo. Altri però ha osservato che tale fine è più esterna, formale, apparente che intrinseca, sostanziale, reale.

I fattori oggettivi che lavorano in questo senso sono: l'estensione delle unità produttive, il prevalere dei capitali fissi nell'interno dell'impresa, la maggiore sensibilità delle unità economiche alle fluttuazioni periodiche. Ciò sarebbe motivo di squilibrio fra produzione e consumo e fa sentire la necessità del controllo del mercato. Non più gioco libero, automatico, del mercato, ma direzione dell'economia.

Nello stesso senso operavano fattori soggettivi: le disuguaglianze nella distribuzione della ricchezza avvenute col regime di libertà economica; la disparità nelle condizioni contrattuali fra datori e prenditori di lavoro suscitava la reazione delle classi danneggiate, gli statuti immaginavano che con vasto intervento nel campo economico tali inconvenienti sarebbero tosto eliminati.

Così il capitalismo veniva colpito e si avviava a casi sempre più diffusi di economie dirette, regolate.

Altri rileva che in questo diffondersi delle economie regolate, pianificate c'entrassero bensì motivi economici, ma anche motivi extra-economici.

In Italia, come è noto, esiste una disciplina unitaria e totalitaria della produzione; così il sorgere di nuove aziende è subordinato a preventiva autorizzazione.

Questa situazione di cose si ripercuote sul commercio internazionale. Gli scambi col'estero non si concepiscono più dal punto di vista dell'interesse privato, il fare altrimenti contrasterebbe con quei fini di carattere collettivo che le economie dirette, regolate si propongono.

Il commercio internazionale che si svolge secondo il libero scambio in fluisce, in un dato senso, su tutte le categorie economiche, cioè sul salario, sull'interesse, sullo sviluppo demografico, sui prezzi. Ora le economie regolate perseguono una politica dei salari, dei prezzi, della produzione e distribuzione della ricchezza. Se tali economie vogliono proseguire verso i loro obiettivi, non rimane altro a fare che rinunziare al libero scambio ed introdurre invece il controllo del mercato.

A tale punto il Vito conclude la sua disamina scrivendo: «Risulta pertanto evidente che l'autarchia lungi dall'essere stata imposta a ragioni transcuranti, è essenzialmente legata ad incoercibili esigenze di sviluppo delle economie dei popoli, ed è oggi l'unica soluzione dei rapporti economici internazionali che sia compatibile con l'attuale stadio delle economie statali che sono tutte — sempre prescindendo dalle misure accompagnanti l'attuale conflitto — sottoposte a controllo».

La conclusione ha molta importanza in vista del futuro assetto economico europeo.

F. Vito vuole dissipare una obiezione che si affaccia, che le economie regolate vogliano dire economie chiuse, isolate e che il loro isolamento tenda

ad abbassare il tenore di vita dei popoli.

Al posto di autarchia il prof. Iannaccone della Università di Torino propone che si dica «economia complessa»; il Vito non crede sia il caso di cambiare. Ciò che importa sono le cose, la chiarezza. Economia regolata non è economia chiusa. Non vuole il nazionalismo economico, ma la collaborazione tra le varie economie nazionali.

«La tendenza autarchica non segna la fine dello scambio fra paesi, ma regola lo scambio in modo che esso risponda alle esigenze della economia complessa dei vari paesi».

Ciò non esclude la presenza di delicati problemi per mettere insieme praticamente tendenza autarchica e scambio e conciliare le due cose.

Alcuni economisti hanno acutamente osservato, come L. Pagni, che la famosa teoria dei costi comparati è seguita tanto nella economia libera, quanto nella economia regolata; che l'esperienza deve dare ancora la prova del maggior benessere procurato dalla tendenza autarchica; che la legislazione sociale tende a punto a togliere alcuni inconvenienti insiti ai vari tipi di economia.

Alessandro Cantone

Teatro del Corso

"Mi sono sposato," di Guglielmo Zorzi

I motivi lievi, sentimentali, talora crepuscolari di Zorzi tornano anche in questa nuova commedia, ma sollevati su un piano più filosofico. Sono sottili reazioni psicologiche, senza impetosi profondi, ma condite di comico sapore, e ne sorge una vicenda piacevole, che, anche eticamente, ha il suo buon costrutto e significato.

Un giovane musicista si sposa e invita gli scapoli amici di ieri a fare la conoscenza: egli è felice e vuole che anche essi siano partecipi di tale felicità.

Gli amici sono disposti a prenderlo un po' gioco di lui e gli vantano le loro imprese di uomini... liberi: ed ecco il musicista che sembra ricadere nella morsa di un leggero rimpianto: tanto più che la presentazione non è riuscita in modo molto brillante. E, aiutato dagli amici, inventa tutti i pretesti per... evadere: ma la moglie è donna giudiziosa e sensibile e non solo l'evadono non accade, ma quell'escapone che vorrebbe trascinarsi il musicista con loro finisce per affezionarsi alla casa, poiché la donna ha saputo rivelare in loro un vivo interesse sia per la calma e placida casalinga, sia per le loro rispettive attività artistiche e professionali. Ma l'assiduità di questi maturi giovani è, però, diventata così abituale e comune che il musicista ne prova una visibile insoddisfazione: gli pare che la casa non sia più sua, che la moglie sia distratta da altre preoccupazioni e non più concentrata nell'esclusivo affetto per lui.

E anche questa volta la donna sa risolvere il dramma: alcuni di questi scapoli li aveva verso il matrimonio che non si vede, ma s'intravede, e lei e il marito faranno un lungo viaggio.

La vicenda in sé è semplice e di

onestà lineare: quel che soprattutto emerge è una certa atmosfera di vivacità, che attraverso le ombre e le penombre di un piccolo continuo dibattito, non perde la sua lievezza fondamentale.

Il gioco dei sentimenti resta in superficie, ma è condotto con abile inquadratura.

Zorzi ha rinunciato agli sdoppiamenti amletici di *Vena d'oro*, di *La vita degli altri*; ma vi resta quella sua predilezione per i moti affettivi, per le piccole reazioni sentimentali.

Fra l'altro, s'ha qui da lodare il buon tentativo di uscire da quelle false atmosfere morali o meglio immorali di un certo teatro straniero, che aveva cristallizzato le scene nei frusti «clichés» triangolari.

E' dimostrato che anche così buoni sentimenti si può fare dell'arte e dell'arte utilmente insegnata. Qui l'arte ha bensì toni lievi, ma la sua bontà sostanziale non attenua, ma anzi arricchisce il tono teatralmente vivo e divertente.

Il salvataggio della famiglia e dell'amore non è del resto trattato solo esteriormente, sebbene ci sia anche l'abilità di uno scaltro mestiere: ma c'è pure una sua interiorità trattata, se non con profondità, con un suo garbo saggiato.

Gli interpreti sono stati tutti di una bella e vivida bravura: da Vittorio De Sica, un musicista sensibilissimo, da Giuditta Rissone, una moglie perfetta, a Sergio Tofano, lepidissimo nella vesti di un archeologo latinizzante. Benissimo Olga Vittoria Gentili, la Marinuzzi, il Pope e il Lazzari. Moltissimi applausi a ogni atto (6, 1).

L'Ente nazionale per le biblioteche popolari

ROMA, 2 sera. La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto, novembre 1940 XIX entrato in vigore oggi, il quale l'Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche e mobilitato civilmente.

I funerali di Codreanu

Corone del Duce, Ciano e Serena seguono i resti del Caduto

BUCAREST, 2. Sabato si svolsero i funerali di Corneliu Codreanu, fondatore del movimento della guardia di ferro, dei «unicatori» e dei «decemviri». I resti dei 14 legionari erano stati depositi nella chiesa di S. Jilava. La chiesa ed il piazzale adiacente erano stati adornati di bandiere nazionali italiane tedesche e giapponesi. Alle nove una solenne funzione religiosa si è svolta alla presenza di un aiutante di campo del Re, in rappresentanza del Sovrano, del generale Antonescu e dei membri del gabinetto, di Horia Sima, capo delle guardie di ferro, dei Ministri d'Italia di Germania del Giappone della Spagna.

Si è poi formato un corteo che si è incamminato lentamente verso la Casa Verde, percorrendo le principali vie della capitale. Fra le numerose corone di fiori, spiccavano bellissime quella del Duce, del conte Ciano, del Segretario del Partito fascista, di Hitler, di Franco, di Von Ribbentrop. Seguivano le formazioni locali di fascisti, hitleriani e falangisti. Lungo il percorso erano schierate migliaia di camice verdi accorse da ogni parte della nazione, e una folla enorme. Alla Casa Verde le formazioni legionarie hanno sfilato in parata davanti al fondatore del movimento, rinnovando il giuramento di fedeltà. Poi le salme sono state collocate nel mausoleo dei Caduti legionari.

L'alta Corte di Cassazione ha dichiarato senza valore la sentenza pronunciata nel 1938 dal tribunale militare contro Corneliu Codreanu, con la quale questi veniva condannato a dieci anni di prigione per tradimento verso la Patria.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula del tribunale militare di Bucarest, dove si svolgeva il processo a Codreanu, con la quale questi veniva condannato a dieci anni di prigione per tradimento verso la Patria.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 2. — Rendita 3,50% f. m. 76 — Id. 5% c. 94,75 — Id. f. m. 96 — Redim. 5% c. 96,50 — Id. f. m. 96,30 — Id. 3,50 f. m. 74,20 — Venezia 3,50% c. 94,35 — B.T.N. 941 5% 100,45 — Id. 943 4% 95,60 — Id. 944 5% 98,80 — Id. 945 5% 100,05 — Fondiaria: Bologna 4% ord. 419,80 — Id. conv. 428 — Id. 5% 456 — Venezia 4% ord. 428 — Id. conv. 435 — Azioni: Asic. Gen. 845 — Sna Viscosa 564 — Monte Amiata 615.

BORSA DI MILANO

MILANO, 2. — Rendita 3,50% c. 75,80 — Id. f. m. 77,32 — Id. 5% c. 94,85 — Id. f. m. 96 — Redimib. 5% c. 96 — Id. f. m. 96,30 — Id. 3,50% c. 74,10 — Id. f. m. 74,32 — Prest. Naz. 918 5% 98,58 — Venezia 3,50% c. 94,35 — B.T.N. 941 5% 100,45 — Id. 943 4% 95,65 — Id. 944 5% 98,80 — Id. 945 5% 100,05 — Obbligazioni: Opere Pubb. 5% 469 — Id. 4,50% 476 — Id. Stat. 4% 672 — Id. 3% 680 — Cred. Ital. 4% 530 — Metallurg. 5% — Sna Viscosa 563,50 — Eletr. Ferr. 4,50% 478,50 — Fondiaria: Bologna 4% conv. 429 — Milano 4% conv. 463 — Venezia 4% ord. 428 — Id. conv. 435 — Roma 4% conv. 438 — Azioni: Asic. Gen. 845 — Metallurg. 532 — Sna Viscosa 563,50 — Iva 227,50 — Metallurg. It. 461 — Monte Amiata 614.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 2. — Rendita 5% cont. 95 — Id. f. m. 95,35 — Id. 3% f. m. 75,50 — Prest. Redim. 3% f. m. 74,45 — Id. 5% c. 94,85 — Obbl. 95,30 — Id. f. m. 96,45 — Obbl. Venezia 3% c. 94,50 — B.T.N. 941 5% 100,50 — Id. 943 4% 95,65 — Id. 944 5% 98,80 — Id. 945 5% 100,05 — Azioni: Anon. Inform. Milano 308,1 — Asic. Gen. 851/2 — Riun. Adriat. prima serie 1900 — Id. seconda serie 1860 — Asic. Ital. emiss. 92 607 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 132.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 2. — Rendita 5% f. m. 95 — Id. 3% f. m. 75 — Prest. Redim. 3% f. m. 74,30 — Id. 5% f. m. 96,30 — Obbl. Venezia 3% c. 94,50 — B.T.N. 941 5% 100,00 — Id. 943 4% 95,60 — Id. 944 5% 98,85 — Id. 945 5% 100 — Premuda 1050 — Gerolomini vecchie 938 — Martinich 125 — Triplicovich 491 — Anon. Inform. Milano 308,1 — Asic. Gen. 851/2 — Riun. Adriat. prima serie 1900 — Id. seconda serie 1860 — Asic. Ital. emiss. 92 607 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 132.

Trovato morto sulla strada

MILANO, 2 sera. Domenica sera, nei pressi di Quinto Romano è stato trovato un cadavere, che presentava ferite al capo e per tutto il corpo. Si crede che il disgraziato sia stato travolto da qualche auto il cui guidatore sia poi fuggito. Dai documenti rinvenuti all'addosso pare che il disgraziato sia l'operaio Enrico Vignati fu Giuseppe, di anni 38.

Ucciso da un tramvai

MILANO, 2 sera. Domenica alle ore 21 un individuo decentemente vestito e dell'apparente età di anni 40 veniva travolto in via Valtellina, angolo via Stelvio, a cagione dell'oscuramento, da un tramvai della linea 9. Il disgraziato moriva sul colpo.

La radio di oggi

METRI 216,5 — 253,8 — 420,8 — 491,8

10-10-30: Radio Scolastica.
10-45-11-15: Radio Scolastica.
12-15: Musica sinfonica.
13-15: Orchestra Cetra.
15: «In libera uscita».
15-30-16: Banda del CC. RR.
16-18: La camera dei Balilla.
17-18: Trasmissione per le Forze Armate.
19-20: Dischi.
20-30: «Ambienti», tre atti di Werther Bellodi.
22 circa: Concerto del Quartetto Bogo.

METRI 291,1 — 290,2
12: Musica varia.
12-30: Orchestra diretta dal M. Zeme.
13-15: Concerto sinfonico diretto dal M. Zeme.
15-16: Concerto del trio Faini-Carmellini-Brunelli.
16-30: Orchestra Moderna.
17-18: «L'opera lirica nell'Ottocento», notiziario.
18-19: Orchestra diretta dal M. Angelini.
22: Orchestra diretta dal M. Angelini.
21 m. 18,47.

Antonio Ferretti

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

Libreria EPIETTO
cm. 185 x 173 x 43

Tavolo PLATONE
cm. 155 x 95 x 78

Schedario moderno LUCANIA
cm. 138 x 133 x 75

Se avete bisogno dei miei mobili e non potete visitarmi chiedetemi la visita del mio viaggiatore o il catalogo.

Ungheria p. 287,50 Italia p. 282,90

BUDAPEST, 2 sera. Folto pubblico ha assistito, insieme ad autorità, all'incontro di ginnastica che vedeva di fronte per la quinta volta le nazionali italiane e ungheresi. Contrariamente alle previsioni dettate dal precedente quattro risultati favorevoli, la squadra degli azzurri è stata battuta se pur di stretta misura, dai giovani ma ben attrezzati avversari.

Ecco la classifica generale:
1. Magyarsport 45,5; 2. Guglielmetti e Toth 48; 3. Pataki e Santha 47,8; 4. Gaal 47,4; 5. Neri 47,3.
Classifica finale a squadre: 1. Ungheria p. 287,50; 2. Italia p. 282,90.

TENNIS
Italia 4 Svezia 2
STOCOLMA, 2 sera. Non ostante abbiano dovuto giocare sui campi coperti sui quali hanno ben poca abitudine ad allenamento, i tennisti italiani sono riusciti a battere la rappresentativa svedese. Ecco i risultati dell'ultima giornata:
Romanoni (Italia) b. Johansson (Svezia) 6-2, 6-1, 6-3.
Del Bello-Cuccelli (Italia) b. Rohlson-Martenson (Italia) 6-3, 6-4, 1-6, 6-2.
Ed ecco il risultato finale: Italia 4 Svezia 2.

Non sono gran cuoca, ma da quando adopero Sugòro, mio marito è molto più contento di prima.*

* da una lettera della Signora Leveratto Jole, Via Laiasso 6/7, Genova

OGNI SERA
Un solo
GRANO DI VALS
combatte la STITICHEZZA e regolarizza le funzioni digestive
LAB. S. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 2

ANSALONI

Aziende vivaistiche riunite

SEMENTI d'alberi fruttiferi e forestali

PIANTINE per formare vivai FRUTTI innestati e selvaggi VITI selvaggie e innestate ROSAI rampicanti e a cespuglio CONIFERI ornamentali e da selva SIEPI spinose e ornamentali OLMI SIBER-ANSALONI BUISMAN e altri alberi da campagna (Pioppi, Gelsi)

Le Piantine ANSALONI si vendono solo nei vivai di Bologna, Via Orzelli, 14 (Pontevicchio) e nelle filiali di Reggio Emilia, Roma e Littoria.

Recapito commerciale di città Via Venezia, 3 - Tel. 25952

VINI AMMALATI

torbidi, fiocchi, spunti, scarsi di colore e di grado, con odore di muffa, tendenti al girato, alla casca e comunque scadenti si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, a

Chimico Agronomo

Dot. R. TOMMASI - Schio oppure: Vicozzano, Via Parli 15 (vicino al Consorzio Agrario) Martedì e Giovedì dalle ore 9 alle 12.

E' cominciata la vendita

dei biglietti della LOTTERIA

"ESPOSIZIONE DI ROMA."

MELEGATTI

IL VERO PANDORO - VERONA

Il lusso nemico della previdenza

Soltanto la donna amante del lusso, disamorata della casa, cagione ed esempio di disordine nella famiglia, può non comprendere la severa bellezza e i grandi benefici della più nobile fra le opere di previdenza, quale è l'assicurazione sulla Vita.

Per qualsiasi forma di assicurazione VITA rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

BOLOGNA - TORRE ASINELLI

Telef. 29-075
Sede Centrale MILANO - Via A. Gentile 29
Tel. 44-551 - 40-080 - 40-079

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

1941

ABBONAMENTI XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

	Anno	San.	Trim.
Italia, Impero e Colonie	L. 75,-	38,-	20,-
Estero	" 160,-	81,-	42,-
Abbonamento festivo	" 15,-	-	-
L'Avvenire d'Italia e Via Unione S. Francesco di Sales	" 85,-	48,-	30,-

Abbonamento benemerito L. 200 - Sostenitore L. 100

Gli abbonamenti si ricevono a Bologna presso l'Amministrazione de "L'AVVENIRE D'ITALIA". Via Mentana N. 4 e presso la Libreria "Bononia". Via Altobelli N. 8. Sono pagabili inoltre con versamento sul Conto Corrente Postale N. 8416 e presso tutte le Sed. Succursali e Agenzie dei seguenti Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana - Banca Cattolica del Veneto - Banca Toscana - Banco di Roma - Credito Romagnolo.

Per i paesi esteri aderenti alla convenzione di Madrid, abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, a mezzo dei rispettivi uffici postali.

